

# Torino ACLI

Direzione e redazione: Via Perrone, 3 bis - 10122 TORINO - Direttore Responsabile: Bruna Bertolo - Direttore Editoriale: Maria Gallo - Reg. Trib. Torino n. 1622 del 20 - 1 - 1964

Stampa: Tipotecnica Ernani S.r.l. - Via S. Anselmo 25, TORINO

ELEZIONI POLITICHE

## Votare per una politica credibile

di Stefano Tassinari, Presidente provinciale ACLI di Torino

**Il 13 e 14 aprile il voto di ogni cittadino sarà determinante**, anche se si voterà ancora con una legge elettorale che non consente governi stabili e lascia la scelta dei candidati alle segreterie dei partiti.

**Ci sarebbe piaciuto che prima del voto tutti convenissero su due cose: la riforma della legge elettorale e la scelta di non candidare condannati per reati penali.** Purtroppo queste scelte sono state sostenute perlopiù nei partiti dell'ex-centrosinistra. E spiace che anche chi si richiama ai valori cristiani perseveri nel promuovere in Sicilia chi è stato condannato per aver favorito la mafia.

Serve una politica credibile che metta al centro i problemi cruciali del Paese.

### Sconfiggere il debito di futuro

Il primo problema mi pare il "debito di futuro", che è un debito soprattutto verso le generazioni future.

Negli ultimi decenni non si sono fatti seriamente i conti col fatto che si **vivesse al di sopra delle possibilità, come, a partire dagli Stati Uniti, testimonia la crisi dei mutui e delle borse, ma anche l'abuso delle risorse naturali e dell'ambiente** che riduce l'aria e la Terra alle generazioni future.

Sul piano finanziario, nel nostro continente grazie soprattutto all'avvento dell'Unione Europea, una politica severa, ma più attenta, ci ha messo un po' più al riparo (quanto salirebbero i tassi dei mutui già in forte aumento se fossimo ancora alla lira?).

**In Italia è avvenuto qualcosa di analogo a quanto successo negli Stati Uniti. La differenza è solo che qui a indebitarsi, per conto dei cittadini, è stato lo Stato**, che ha speso per assistere in una logica clientelare un po' tutti i settori della società. Un debito (ora sceso) che nel Governo Berlusconi aveva addirittura sfiorato il 107% della ricchezza nazionale.

Il Governo Prodi, per quanto breve e incerto, ha avuto il merito

di ridurlo, aumentando la spesa per il sociale - aumento del fondo per le politiche sociali e dei contributi alle famiglie con figli - e di ricavare nuove risorse da investire, anche grazie alla lotta all'economia sommersa.

Oggi serve un forte intervento per sostenere e ridare fiducia soprattutto alle persone e alle famiglie più popolari.

Un intervento che dovrà essere pubblico e internazionale, come forse già allo studio delle banche centrali. Ma che ridia fiato alle famiglie e non agli speculatori. Che promuova un'economia che riduca gli sprechi e garantisca la sostenibilità ambientale. Che valorizzi la partecipazione attiva dei cittadini a partire dal sostegno delle responsabilità familiari e del ruolo del terzo settore, soprattutto laddove la prima grande infrastruttura da costruire è la rete "sociale": il radicamento sul territorio di servizi e politiche per gli anziani, per l'infanzia, per le famiglie, per l'inserimento lavorativo e la formazione permanente, per la conciliazione del lavoro e dei tempi di vita.

### Far lavorare l'Italia

**Si continua a morire di lavoro.** Le recenti norme sono un fatto importante a cui occorre dare concreto seguito, ma si deve sottolineare che le tragedie sul lavoro sono l'estremo sintomo di una società in cui il lavoro, come collante tra sviluppo e solidarietà, tra ricchezza e giustizia, si è profondamente indebolito. **La principale fragilità dei redditi stessi risiede nel fatto che siamo un paese dove all'incirca su 5 persone due lavorano e tre no.** È un po' come se l'Italia fosse un carretto spinto da due persone e con tre sedute sopra. Non è che si va molto lontano... soprattutto laddove ormai le situazioni di difficoltà occupazionale toccano innanzitutto le donne, i giovani spesso precari fin oltre i 30 anni, gli adulti che superano i 50... insomma si salvano in pochi ed è qui che si sgretola economicamente il desiderio di metter su famiglia e di crescere



Mimmo Lucà interviene al nostro ultimo Congresso provinciale del 16-17 febbraio u.s.

Nelle elezioni Politiche del prossimo 13-14 aprile, Mimmo Lucà è nuovamente candidato alla Camera nella lista del Partito Democratico, nella Circoscrizione di Torino e provincia.

## La vera speranza di cambiamento

La Redazione di Torino ACLI, pur nel rispetto delle scelte dei suoi lettori, ha ritenuto importante pubblicare questa intervista, perché Mimmo è "uno di noi", che in questi anni in Parlamento ha lavorato bene, con serietà e competenza, senza risparmiarsi, nello "spirito" delle ACLI.

### La prima domanda che ti voglio fare riguarda il significato delle prossime elezioni.

#### Qual è la vera posta in gioco?

In queste elezioni c'è una grande novità: da una parte c'è il Partito Democratico che si presenta senza i vincoli della vecchia coalizione, libero di realizzare le sue idee e il suo programma di governo. Dall'altra c'è la coalizione di Silvio Berlusconi, composta da 12 partiti, dalla Lega Nord alla Lega Sud, con un leader che si candida per la quinta volta e che ha già governato per 7 anni con i risultati che tutti possono ricordare.

Il 13 e 14 aprile c'è la possibilità di scegliere il futuro oppure di tornare al passato, di fare un governo con un solo partito (il PD), un solo programma, un solo gruppo parlamentare, un solo leader, oppure c'è la riproposizione di un film già visto, con gli stessi interpreti, lo stesso copione, tutto esattamente come prima.

**Perché il Partito Democratico ha deciso di rompere le vecchie alleanze con Rifondazione e i partiti più piccoli della**

### Sinistra Arcobaleno?

Perché dopo l'esperienza di questi anni nella coalizione di centro-sinistra la crisi di governo e la fine anticipata della legislatura, abbiamo compreso che non si poteva più continuare come prima, che bisognava compiere una scelta di coerenza. Non si può, infatti, governare un paese moderno come l'Italia, con coalizioni composte da 10 e più partiti, con ministri che litigano fra loro, che partecipano a manifestazioni di piazza contro il Governo di cui fanno parte, con i veti e i ricatti di partiti che non arrivano al 2%. L'Italia ha diritto ad un Governo che governi, capace di decidere e di fare le riforme di cui c'è bisogno.

Gli italiani vogliono uscire dalla confusione, dall'instabilità e dall'immobilismo. Vogliono una stagione nuova.

### Qual è il problema sul quale gli elettori si concentrano di più?

La perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni. È necessario aumentare i salari e le pensioni, perché il Paese è fermo anche a causa di retribuzioni bloccate da

almeno 10 anni. Il rigore è stato necessario per risanare la finanza pubblica e salvare l'Italia dalla bancarotta, ma ora è tempo di sviluppo e di redistribuzione. Le risorse ci sono e vengono dal grande lavoro di recupero dell'evasione fiscale.

### Come pensate di intervenire concretamente?

Intanto attraverso la riduzione delle tasse. Vale sia per i lavoratori che per i pensionati. Abbiamo già pronto un disegno di legge che, in caso di vittoria, approveremo in uno dei primi Consigli dei Ministri, che prevede l'aumento della detrazione per il lavoro dipendente dal 2008, la detassazione sui salari di produttività, cioè la quota di salario erogata sulla base dei contratti collettivi territoriali o aziendali e, dal 1° gennaio 2009, la riduzione di un punto percentuale all'anno delle aliquote IRPEF per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011. Il tetto per il pagamento a forfait di imposte e contributi per i lavoratori autonomi è innalzato da 30.000 a 50.000 euro. Poi c'è l'aumento delle pensioni dal 1° luglio 2008, e non solo

segue da pag. 1

## Votare per una politica credibile

di Stefano Tassinari

dei figli.

**L'urgenza dei prossimi anni è aumentare il numero di chi lavora regolarmente, una sfida che deve unire tutte le forze che vogliono cambiare il Paese** a partire da una seria valorizzazione del sistema educativo e dell'istruzione. E' una sfida economica, ma prima ancora etica, perché questi dati confermano la svalutazione del lavoro e l'idea generalizzata che valga di più chi si arricchisce senza dover faticare troppo o facendo la carriera del "furbetto".

### Allargare la democrazia

Per essere all'altezza delle sfide **bisogna smettere di essere un Paese che si guarda l'ombelico.** L'Europa è l'unica porta di accesso al futuro. Anche negli Stati Uniti, dopo la tragedia irachena, scoprono quanto siano deboli senza il Vecchio Continente, come testimonia la stessa missione europea in Libano. È determinante che **l'Italia continui a impegnarsi per un'Europa più forte e democratica, e che promuova quella partecipazione multilaterale, soprattutto dei continenti più esclusi,** che è l'unica strategia per non rimanere inermi di fronte a tragedie come quella del Tibet. Allo stesso modo **è assurdo che da un lato si accolgano un milione di stranieri nelle nostre imprese o famiglie e dall'altra non si voglia legalizzare la loro presenza.** Questa ipocrisia favorisce solo una clandestinità che è volano per l'insicurezza di tutti, che è linfa vitale per chi vuole sfruttare e alimentare i propri traffici criminali. **Si è parlato tanto del dramma dell'aborto: perché non si chiede, anche per questo, con forza l'abolizione della legge Bossi-Fini?** Perché non si sceglie una politica che favorisca la cittadinanza, cioè insieme diritti, doveri

e visibilità delle persone, comprese molte donne che nella clandestinità non sono certo aiutate ad accedere ai servizi? Si aggredirebbe con forza un fenomeno drammaticamente presente soprattutto fra gli stranieri. **Purtroppo si preferisce farsi propaganda usando la parola "vita", ma dimenticandosi delle vite vere.**

### Votare la democrazia fondata sul lavoro

Due anni fa scegliemmo di sostenere la coalizione del centrosinistra perché ritenevamo che il Paese dovesse finalmente arrivare ad una svolta. Una svolta che il Governo Prodi non è riuscito a realizzare pienamente a causa di una maggioranza litigiosa, nella quale le voglie di apparire di pochi sono prevalse, grazie ai numeri esigui del Senato, sulla responsabilità comune e sul rispetto del mandato degli elettori. Dopo quanto è successo è positiva la scelta dettata dal Partito Democratico di superare l'esperienza del centrosinistra, perché consente agli elettori di poter scegliere con maggior chiarezza.

A noi delle ACLI spetta ancora una volta di vivere con coraggio la nostra autonomia e **rimarcare con forza la grande necessità che prevalga chi vuole veramente continuare a cambiare. Soprattutto chi vuole sostenere il lavoro così come chiede la nostra Costituzione: non solo come soluzione economica, ma come scelta etica. Perché ancora si sceglie tra etiche civili e idee di Paese diverse:** chi chiede che l'Italia non si impantani in una eterna campagna elettorale e chi preferisce che non cambi nulla; chi crede in una Italia che si mette al lavoro e chi crede in una Italia che premia chi si sa "arrangiare".

segue da pag. 1

## La vera speranza di cambiamento

di quelle più basse, insieme ad un nuovo meccanismo di indicizzazione degli importi che consente un incremento al crescere delle retribuzioni dei lavoratori attivi. Infine proponiamo un compenso minimo di 1000-1100 euro per i lavoratori assunti con contratti atipici o a termine, per contrastare la precarietà e incentivare le imprese ad assumere i giovani a tempo indeterminato. È un obiettivo importante perché la precarietà è il dramma principale del nostro Paese. I nostri figli studiano e poi cominciano una traversata nel deserto e, a volte, a 35-38 anni, sono costretti a stare ancora a casa con i genitori.

### C'è poi il capitolo famiglia. Come pensate di sostenere le famiglie con figli, le giovani coppie, i nuclei in cui sono presenti persone anziane non autosufficienti?

Pensiamo ad interventi a sostegno dei figli. Un Paese ha speranza nel futuro se c'è incremento demografico. E quindi dobbiamo favorire la maternità e aiutare le coppie che decidono di avere bambini. Abbiamo pensato alla introduzione di una "dote fiscale" per i figli fino a 18 anni, che sostituisce gli attuali assegni familiari e la detrazione IRPEF per i figli a carico, che assicura trattamenti superiori a quelli attuali e si rivolge anche ai lavoratori autonomi. La dote, che sarà inizialmente di 2500 euro per il primo figlio, aumenta in base al numero dei figli e in modo da migliorare i trattamenti anche per i redditi medi. Abbiamo approntato inoltre, un piano massiccio di asili nido, per aumentare di 90.000 unità i posti disponibili per i bambini fino a 3 anni.

C'è poi una politica per la casa, in particolare a favore delle famiglie che non possiedono l'abitazione, e devono sottostare a un mercato degli affitti che

strangola il loro reddito.

Infine riprenderemo la proposta di legge sulla non autosufficienza, rimasta "incompiuta" a causa dello scioglimento anticipato del Parlamento, che prevede l'aumento dell'indennità di accompagnamento da 455 fino a 600 euro, il "buono servizio" per le persone che necessitano di assistenza, i servizi domiciliari integrati, la deducibilità fiscale degli oneri per il pagamento della "badante".

### Una parte dell'elettorato "cattolico" non si fida del PD, perché pensa che il suo programma non sia sufficientemente affidabile

I cattolici nel PD si sentono a casa propria. I valori della vita e della famiglia, della pace e della giustizia, della libertà e della solidarietà, della dignità del lavoro e dell'attenzione agli "ultimi", della laicità, sono a fondamento dell'identità del nuovo partito che, non a caso, si definisce riformista. Sono i valori ai quali mi sono formato in tanti anni di impegno nelle ACLI, nei Circoli di base e nel Patronato. Il Partito Democratico è nato per superare steccati e divisioni che hanno contrapposto per molto tempo laici e cattolici, credenti e non credenti. Per questo riconosce il valore "pubblico" dell'esperienza religiosa ed insieme l'autonomia e la responsabilità della politica. Il Partito Democratico è dunque il luogo del dialogo, dell'incontro e non delle divisioni, del reciproco riconoscimento, della ricerca di sintesi condivise tra le tradizioni cristiane e laiche, in cui vivono i valori orientanti al bene comune e le istanze della buona politica.

### Qual è l'appello che vuoi rivolgere ai lettori del nostro giornale?

Ci sono ancora molti indecisi, molti elettori che non vogliono

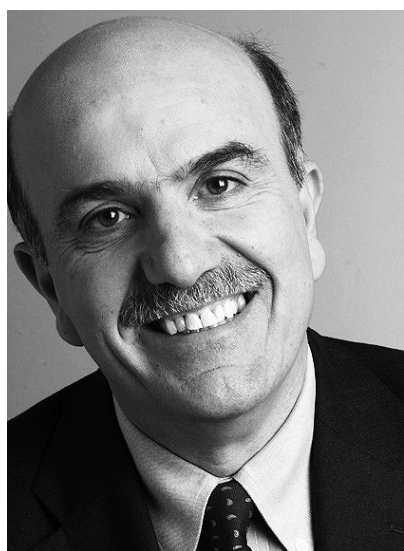
andare a votare o non sanno ancora quale partito scegliere. A tutte queste persone voglio dire di andare alle urne e di votare per il Partito Democratico. Si può comprendere la stanchezza e la delusione per una politica che troppo spesso si allontana dalla realtà delle persone e che non sa decidere. Ma con il voto si può decidere di cambiare, si può guardare al futuro, si può dare spazio alla speranza, si può credere ad un progetto nuovo, serio e rigoroso. Senza il voto decidono gli altri.

Si può dare ancora una possibilità a chi crede nell'Italia delle persone serie, dei tanti che tengono duro in silenzio e con dignità, che fanno mille sacrifici per mantenere la famiglia ma non rinunciano all'onestà, al rispetto delle leggi, all'accoglienza, alla solidarietà verso gli altri. Questa Italia non può scomparire, non può lasciare il campo alle volgarità, alle menzogne, all'affarismo e alle false promesse. Il rischio di un salto all'indietro è alto. C'è un'Italia viva, che è in piedi e non si arrende. Il voto può dare un volto nuovo e una possibilità inedita a questa Italia. Non bisogna sprecarla.

Chi si astiene, vota bianco o nullo, dà vita ad una protesta i cui effetti si esauriscono subito. Il 100% dei seggi di Camera e Senato, infatti, si assegnano con i soli voti validi. Oltretutto, per effetto di questa legge elettorale, i partiti piccoli non hanno quasi nessuna possibilità di conquistare una rappresentanza in Parlamento. Il voto non va sprecato. È importante darlo a chi può davvero assicurare il cambiamento.

Il Partito Democratico, è il vero voto utile per garantire all'Italia che vogliamo, di crescere e progredire.

Intervista a cura di Maria Gallo



## Chi è Mimmo Lucà

Mimmo Lucà ha 54 anni, laureato in scienze politiche, abita a Rivalta con la famiglia.

La sua esperienza si è formata nel volontariato e nelle ACLI di Torino di cui è stato Presidente provinciale e, successivamente, Vice Presidente nazionale e Presidente del Patronato ACLI centrale.

Su iniziativa di Lucà, il Parlamento ha approvato la legge di Riforma dei Patronati, quella sull'Associazionismo di promozione sociale e molti altri provvedimenti riguardanti i servizi sociali, la sanità, la famiglia, i pensionati, i giovani, il lavoro.

Mimmo Lucà in questa ultima legislatura è stato Presidente della Commissione Affari sociali della Camera.

Nel corso della sua presidenza, la Commissione ha trattato leggi e normative importanti in materia di sicurezza e

salute sui luoghi di lavoro, assistenza ai non autosufficienti, trattamento economico del nucleo familiare, aumento degli asili nido, risanamento economico dell'Ordine Mauriziano di Torino, norme sul parto indolore, accesso alla psicoterapia, riconoscimento della sordocecità, dispersione e conservazione delle ceneri, organizzazioni di volontariato, misure contro le molestie e la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale, utilizzo di defibrillatori in ambiente extra ospedaliero.

ELEZIONI POLITICHE 2008 DEL 13 E 14 APRILE

## ISTRUZIONI PER IL VOTO

L'elettore si deve recare al seggio indicato sulla propria tessera elettorale\*, portandola con sé unitamente ad un documento di identità.

I seggi saranno aperti:

**dalle ore 8 alle 22 di domenica 13 aprile e dalle 7 alle 15 di lunedì 14 aprile**

Per l'elezione della Camera dei Deputati (scheda ROSA), votano tutti i cittadini sopra i 18 anni.

Per l'elezione del Senato (scheda GIALLA), votano tutti i cittadini sopra i 25 anni.

Su entrambe le schede, per votare, **si deve tracciare una croce sopra il simbolo prescelto, SENZA indicare preferenze**, diversamente la scheda sarà annullata.

\* chi avesse smarrito la propria tessera elettorale, deve recarsi all'Ufficio Elettorale del proprio Comune e richiederla.